

6 PCI CONGRESSO

La terza giornata di dibattito

In non me lo auguro. Sarebbe solo un impoverimento della dialettica necessaria in un grande laico partito moderno che chiede di essere chiamato da una mobilitazione unitaria e costruttiva per una svolta forte. Lasciatelo dire a me che a volte nel passato fui anche critico: questo non è il congresso della "deberlinguerizzazione", la terza via non è una parola morta.

Onelio Prandini

L'alternativa, affermano giustamente le Tesi, va intesa come un processo che si svolge simultaneamente a livello politico, economico e sociale — ha detto Onelio Prandini, delegato di Modena e presidente della Lega delle Cooperative — e quindi occorre fare i conti con i grandi processi di trasformazione che hanno investito la società italiana: problemi di innovazione e ristrutturazione imprenditoriale e di ricomposizione del corpo sociale (con la diminuzione del lavoro manuale e con l'emergere di nuove marginalità, soprattutto della disoccupazione di massa). La sinistra, se vuole affermarsi come forza di governo, deve conciliare due esigenze contraddittorie: la difesa del lavoro come espressione alta di una società avanzata e l'interpretazione credibile delle necessità di sviluppo e di innovazione. La crisi della sinistra in Italia e in Europa è consistita soprattutto nel non aver saputo coniugare questi due aspetti.

Il limite dichiarato delle Tesi è quello di individuare opzioni di fondo, non di individuare percorsi definiti o ipotisi concretizzabili in progetti. Qui si colloca la possibilità di una politica di raccogliere le spinte che la società esprime. E qui sta anche il punto di snodo che può rinnovare il rapporto tra partito e cooperazione.

Vanno poste allora alcune questioni essenziali: come estendere il nostro radicamento presso strati sociali emergenti come i tecnici, i professionisti? Come offrire una sponda credibile al lavoro autonomo che è fattore essenziale di tenuta e sviluppo? Come diffondere le forme di democrazia economica? E al centro di tutto questo: come evitare che la valorizzazione del lavoro si riduca a una pura operazione di difesa di interessi legittimi, senza dispiegare invece le potenzialità positive di sviluppo e di modernizzazione del Paese? Assumere finalmente questa prospettiva come una componente essenziale del processo di costruzione dell'alternativa, significa per un partito come il nostro riconoscere senza riserva che valori come la capacità di iniziativa, l'efficienza e la modernizzazione non sono patrimonio dei nostri avversari, ma già oggi pratica reale di larga parte della nostra attività quotidiana, del nostro impegno, soprattutto nelle regioni in cui più forte e consolidata è la nostra influenza. E per questo che noi comunisti possiamo credibilmente affermarci come forze di governo e contemporaneamente mantenere intatta la caratteristica di partito autenticamente popolare e di sinistra.

In questo ambito, l'elaborazione del Pci riscontra i problemi e l'elaborazione della Lega che si è affermata come protagonista della vita economica italiana e a cui scelta — ormai decisa e senza riserve — di muoversi sul terreno dell'impresa e del mercato, non solo non è riducibile a un fatto puramente corporativo o aziendale, ma va ricondotta direttamente a questioni politiche di fondo, come quelle con le quali deve misurarsi una sinistra che voglia essere credibile forza di governo. La Lega allora può diventare, in rapporto al partito, punto di aggregazione economica di un'area più vasta di interessi imprenditoriali e terreno di verifica e sperimentazione sul terreno della democrazia economica e dell'iniziativa popolare. La stessa caratterizzazione unitaria del nostro movimento può diventare occasione di confronto e di incontro su punti significativi fra le diverse forze della sinistra.

Ma lo snodo su cui contiamo tutti questi punti è quello della costruzione di un programma. Condivido a questo proposito l'indicazione di un governo di programma come proposta praticabile in funzione dello sviluppo dell'alternativa, ma essa presuppone la costruzione di un progetto che non è un'operazione del solo partito comunista. Una proposta quindi di iniziativa e non di attesa che il processo di esaurimento del pentapartito continui e giunga a uno sbocco definitivo. Una proposta che, del resto, già

avremo un Sud sempre più emarginato e violento. Ecco perché occorre qui da noi una svolta radicale che faccia dell'Europa autonoma un soggetto attivo nel rapporto con i paesi in via di sviluppo. È per tutte queste ragioni che sono sempre più convinta che una nuova collocazione internazionale dell'Europa, che assuma come effettiva la proposta di disarmo e del superamento dei blocchi, sia oggi l'elemento più realistico e forte per costruire alleanze e caratterizzare l'alternativa. Essenziale a chiarire che quando diciamo che il Pci è parte integrante della sinistra europea non compiamo con 30 anni di ritardo le scelte di Saragat, ma portiamo il nostro contributo di storia e di idee ad un processo in corso, già in atto, di fondazione di una nuova sinistra europea che non assuma più né la fedeltà all'Urss, né l'atteggiamento, come scete del movimento, proprio parametro costitutivo.

Alder Tonino

In una regione di frontiera, cerniera tra Stati diversi e crocevia di culture e correnti ideali — ha commentato Alder Tonino, delegato di Aosta — l'accentuazione europeista delle Tesi ha avuto una larga eco. L'esigenza di un'Europa protagonista della distensione e di nuove relazioni mondiali, ma anche area di scambio di culture e di conoscenze tecnico scientifiche diverse, è, infatti, largamente sentita in una regione come la Valle d'Aosta dove vivono minoranze etno-linguistiche che hanno legami storici, culturali, etnici con paesi al di là del confine. Superare i limiti nazionali, e riportarsi all'Europa, vale a dire, per le minoranze, uscire da un provincialismo che si tramuta spesso in atteggiamenti conservatori, per essere, invece, fattore di internazionalismo e di progresso.

Occorre che il Pci riaffermi, anche in questo Congresso, il suo impegno per la tutela delle minoranze, per rispondere a bisogni di identità personale, di uguaglianza e di pluralismo, così come è espresso dalla Costituzione. Prima di tutto per una coerente difesa dei diritti civili e di ogni genere, per le minoranze, per gli stranieri, per i ceti più svantaggiati, per chi pratica una sorta di "culto della minoranza" come qualcosa da conservare staccatamente, o addirittura da trasformare in una sorta di "apartheid". Inoltre, per affrontare il problema delle minoranze e le violente trasformazioni che investono la struttura economica e sociale. Si verificano in Val d'Aosta mutamenti della struttura sociale ed economica, particolarmente accentuati: un vero e proprio collasso dell'industria e un rigonfiamento del terziario che non è accompagnato però da un adeguato sviluppo tecnologico, delle professionalità, della ricerca.

Come si può governare una società in così rapida trasformazione? A mio parere c'è il bisogno di uno stato riformato nelle sue strutture, aumentando corresponsabilmente la responsabilizzazione delle Regioni, superando una situazione di stallo che oggi caratterizza il decentramento regionale non ancora interamente compiuto. Su questo terreno dovremmo valutare attentamente le esperienze condotte in altri paesi europei nel rapporto di cooperazione tra Regione e Stato. Troppo scarso è il peso che il nostro Pci ha avuto nel dibattito sulle riforme istituzionali. Un forte rilancio della Regione è anche l'unica risposta possibile al crescere di una domanda di autogoverno che, se non viene soddisfatta, lascia spazio a spinte localistiche o a strutturali tendenze separatistiche. Questa esigenza è particolarmente sentita in una regione come la Valle d'Aosta per la sua forte tradizione autonomistica.

I comunisti operano per una regione non isolata, chiusa nelle sue rivendicazioni, ma che, partendo dal suo patrimonio di tradizioni autonomistiche e della sua storia si faccia protagonista di un generale moto di rinnovamento dello Stato e dell'Europa. Abbiamo proposto a tal proposito la revisione dello Statuto speciale in grado di superare un'ipotesi di riforma ispirata sul "ritaglio di competenze statali attribuite alla Regione, a favore di una più precisa definizione dei compiti dello Stato nella regione, lasciando all'autogoverno regionale le scelte relative all'organizzazione della vita democratica e sociale sul proprio territorio. In questo senso l'esperienza delle regioni a statuto speciale dovrebbe continua-

re per realizzare nuovi e più avanzati rapporti tra lo Stato e le realtà regionali.

Su questi temi del rinnovamento dello Stato deve aumentare il nostro impegno e la nostra iniziativa; essa deve costituire una parte importante della nostra impostazione programmatica, utilizzando il contributo e l'esperienza originale che viene dalla Valle d'Aosta.

Lanfranco Turci

Un forte rinnovamento della nostra linea politica — ha detto Lanfranco Turci, delegato di Bologna — non basta se non si accompagna anche a un ripensamento serio del nostro modo di essere. Senza di ciò potrebbe aggravarsi la tendenza a perdere i contatti con la società, a chiudersi in noi stessi, con il rischio di un declino forse non traumatico ma che pure ha pericolosi presupposti nel calo elettorale ed organizzativo in atto dal 1977.

Si deve procedere oltre nel cambiamento di un certo costume politico che deriva dalla prassi del centralismo democratico. È legittimo domandarsi se nel futuro, qualora se ne presentino i presupposti, invece di una ambigua schermaglia su certi emendamenti non sarà meglio misurarsi su opzioni più nettamente distinte così da rendere trasparenti e durature le scelte. Caduta l'attesa mitica di un salto storico cui tutto sacrificare, ogni fare politica anche nel Pci richiede più democrazia, più trasparenza, più possibilità di contante. Per questo dovrà cambiare anche il metro di valutazione dei nostri quadri, misurandoli dalla capacità di assumersi le loro responsabilità, dai risultati del loro lavoro (su cui troppe volte si sorvolano), in secondo luogo, anche in alto e in basso, e, in terzo luogo, quanto questo non si identifichi con la ricerca sistematica e critica del punto di equilibrio volta a volta prevalente o conveniente.

Aureliana Alberici

Dopo anni di difficoltà, di divisioni e di vere e proprie incertezze, è importante notare, mettendo un nuovo clima politico-culturale segnato dalla rinascita della speranza a sinistra, che si nutre di una cultura del riformismo con le riforme e si ispira a un socialismo fondato sui valori. È possibile oggi puntare con fiducia sulla via del cambiamento, ma per questo è necessario un ripensamento del nostro modo di essere. C'è bisogno di un'alternativa che non sia un'alternativa di comodo, ma che sia un'alternativa di verità, che abbia una sua propria identità, che sia capace di intercettare i problemi istituzionali e le violente trasformazioni che investono la struttura economica e sociale. Si verificano in Val d'Aosta mutamenti della struttura sociale ed economica, particolarmente accentuati: un vero e proprio collasso dell'industria e un rigonfiamento del terziario che non è accompagnato però da un adeguato sviluppo tecnologico, delle professionalità, della ricerca.

L'anticipazione del congresso — ha sostenuto Aureliana Alberici, responsabile nazionale della sezione scuola — è stata determinata dall'angoscia degli insuccessi elettorali non piuttosto dalla necessità di fare fronte ai profondi cambiamenti e al rapido mutarsi della scena politica anche rispetto al nostro precedente congresso. C'è un nuovo impulso in crisi i nostri strumenti tradizionali di interpretazione della realtà. Di qui la rilevanza di queste questioni che percorrono le Tesi, la relazione di Natta e le scelte che sta compiendo il congresso. Scelte che non erano scontate all'inizio del nostro dibattito congressuale.

Tre sono gli obiettivi sviluppati dalle Tesi: il decentramento, l'affrontare e confrontarsi con i grandi problemi aperti di fronte al cambiamento ma anche alle contraddizioni sempre più laceranti (innovazione, modernizzazione, impatto con l'ambiente e sulla vita degli uomini), rilanciare le nostre iniziative di fronte alle politiche conservatrici che ci cominciano a mostrare segni di inefficienza; tentare di affrontare il problema del rilancio della sinistra consapevole che anch'essa presenta segnali di crisi.

Un rilancio che ha bisogno di una grande riforma culturale e morale, di un recupero di identità e valori mortificati dalla moderna società capitalistica. Per misurarci con questi processi dobbiamo fare un salto culturale e politico: è indispensabile superare i dogmi e la logica degli schieramenti, esprimergli grandi opzioni, fare scelte di contenuto, per affrontare le questioni di una società in movimento: la pace, il lavoro, i problemi dei giovani, dell'occupazione, delle donne. È necessario operare con una innovazione complessiva di sistema, per un processo di rinnovamento dello Stato, della pubblica amministrazione, dei servizi, un vero e proprio salto di qualità nei sistemi dell'istruzione, della ricerca, dell'informazione. Di qui la questione cruciale di quale innovazione, di chi la guida e per quali obiettivi. Ci troviamo di fronte ad implicazioni che rimettono in discussione non solo gli aspetti della pro-

duzione, ma anche dell'organizzazione sociale, del rapporto tra tempo di lavoro e non lavoro, tra studio e lavoro. Su questi temi è dunque aperta una sfida. Occorre quindi la riforma e la riorganizzazione dei grandi apparati della ricerca, della formazione e dell'università, aspetti vitali — non piccoli tasselli — dell'innovazione di sistema.

Per queste ragioni è necessario investire in Italia l'attuale tendenza all'emarginazione e alla disqualificazione dell'istruzione, della ricerca e dell'università accentuata dalla povertà culturale dell'attuale politica governativa. Quella dell'istruzione non può essere assimilata certamente a una cartina al tornasole della mancanza assoluta di una maggioranza di governo. La cronica carenza riformatrice del pentapartito è apparsa con chiarezza di fronte al movimento degli studenti e alle battaglie nel Paese e nel Parlamento, sulla legge finanziaria, sull'insegnamento religioso. Adesso dobbiamo continuare una battaglia che ha visto impegnati tanti insegnanti e studenti che tengano fermi gli obiettivi di libertà e di diritti di tutti, anche quelli acquisiti dal nuovo Concordato.

Si può certo discutere sulla opportunità o meno di superare in prospettiva il regime partitico anche sulla base di un processo di cambiamento dentro lo stesso mondo cattolico ma oggi, subito, è necessario continuare la nostra battaglia per garantire la piena facoltività dell'insegnamento religioso, l'effettiva libertà d'insegnamento e l'incertezza di tanti cittadini di fronte al tentativo di differenziare e dividere così precocemente i bambini.

Ciò dimostra lo scarto culturale, oltre che l'insipienza, di questa politica governativa. Venite l'ipotesi di una scuola privata, avanzata oltre che dalla Dc anche da parte socialista, sono in contraddizione con quelle stesse esperienze neo-liberiste che hanno dato in altri paesi risultati fallimentari e non sempre in linea con l'indice di modernità e efficacia, soprattutto in un settore come quello dell'istruzione che non può essere regolamentata dal mercato, poiché è un bene collettivo. È necessario investire subito e bene nella scuola pubblica, in un sistema integrato che valorizzi tutte le nuove grandi potenzialità: Rai-tv, nuove tecnologie didattiche, rapporti con le imprese, nuovo rapporto scuola-lavoro, valorizzando anche il privato, ma un privato che sappia esprimere una iniziativa autonoma, aggiungendo risorse e non togliendole agli interventi per le istituzioni pubbliche. Insomma una scuola più flessibile, una università più produttiva, programmi culturali e scientifici più seri, il superamento di una vecchia concezione statale e burocratica della formazione, ma ciò non attraverso il mercato, ma con una nuova socializzazione del problema istruzione.

Quando questi processi di innovazione che dimostrano la necessità di una volontà di governare i processi a partire dalle scelte di programma e non dagli schieramenti poiché solo sulla base di grandi opzioni di mercato è possibile forse costruire nuovi rapporti con le forze politiche e sociali.

Gian Carlo Pajetta

L'intera umanità — ha detto Gian Carlo Pajetta — vive un momento difficile che potrebbe diventare pauroso: noi comunisti non dobbiamo nascercelo né

minimizarlo. Si tratta, invece, di capire e di agire guidati dal coraggio, dalla volontà, dalla ragione. Il congresso ha voluto fare ciò avvertendolo come un suo nuovo, imprevedibile impegno: lo ha fatto nelle Tesi, nel dibattito, nella discussione vivace che lo ha preparato. E ciò lo ha sottolineato con forza e chiarezza il compagno Natta nel suo rapporto e l'accoglienza del congresso è stata in qualche modo un voto di approvazione di questa politica.

I recenti avvenimenti ci dicono che vanno crescendo i pericoli e preoccupazioni, ma si manifestano anche processi contraddittori. Di fronte alle preoccupazioni ci sono le lotte in atto. C'è un non soltanto una grande illusione ma è anche l'apertura di speranze dietro le quali ci sono popoli, organizzazioni e anche la nostra volontà. Certo, ci sono le parole e la politica di Reagan (c'è il ricevimento del compagno Natta e il voto della Camera Usa, gli esponenti atomici e l'annuncio del loro rinvio smentito nel giro di 24 ore); abbiamo avuto anche la paziente, incalzante proposta di pace del compagno Gorbačov. Sì, c'è la Sirte e il terrorismo colpisce ancora. Ma in Italia abbiamo avuto una politica estera che nelle sue grandi linee abbiamo approvato. Su di essa ha influito il movimento per la pace, gli esponenti popolari, governi, le Chiese. Il sindaco socialista di Firenze Bogliaccino ci ha ricordato come insieme molti anni fa già scrivevamo sui muri le parole «pane e pace». Oggi possiamo fare di più che scrivere parole sui muri.

Anche la nostra politica ha pensato sulla politica estera italiana che in tutti questi anni è andata cambiando: dalla guerra al Vietnam all'isteria pro israeliana all'accoglienza del presidente dell'Olp Arafat, in questi ultimi tempi, dall'Achille Lauro a Signorilla, alle recenti vicende diplomatiche. Non vogliamo essere considerati mosche cocchiere, se ricordiamo che come le diciamo da anni e che oggi più conta il peso del nostro ragionamento, del nostro voto, della nostra cautela e della nostra fermezza. Si pone, in questa fase, in modo nuovo il problema di un'alternativa alla Nato, la questione della difesa di spazi di autonomia nazionale, dell'indipendenza, dell'onore nazionale. Si pone il problema del modo in cui si sta nell'alleanza e del come si opera tenendo conto che la Nato è un'entità che non vuole uscire ma vuole essere considerata un insieme. Il panorama non è uniforme: c'è la Spagna che pone clausole che vorremmo far nostre, la Grecia e la Norvegia che non ospita sul suo territorio armi atomiche.

Di fronte agli Usa c'è un Reagan con i suoi no e con i suoi interventi in Nicaragua, a Grenada, nello stesso Mediterraneo e con i morti libici, che dai giornalisti italiani non hanno avuto neppure il necrologio di un paragrafo, con le minacce contro Cuba. Certo qui il presidente americano non ha amici, ma chiediamoci, negli Stati Uniti ha soltanto degli amici? Io credo di no. Il voto della Camera sugli aiuti ai contras testimonia delle contraddizioni e il nostro congresso invio un saluto ai compagni sandinisti che lottano per l'indipendenza.

Il nostro dibattito congressuale è stato sincero, ampio, anche tumultuoso, qualche volta aspro e fatto di settarismi, ma esso è alimentato dalla volontà di risolvere i problemi che nessuno nega o propone con animo diverso. Sono preoccupazioni che vanno nello stesso senso e che devono trovare il modo di esprimersi perché poi tutto il partito operi insieme. Ben diverso è il contrasto che agita il pentapartito: le cosiddette verifiche si concludono con compromessi che hanno il sapore del patereccio. In questi giorni gli occhi del Paese, delle forze politiche, della stampa sono puntati su di noi. Non ci si può rispondere solo con le parole, l'obbligo di altri schieramenti, la nostra esclusione. Dobbiamo discutere sulle cose concrete: ecco il centro della proposta del governo di programma. Non dobbiamo accontentarci delle parole del leader, ma tutto il partito deve operare, ci vuole la nostra presenza di massa, dobbiamo lavorare nel Parlamento e sul governo. Proprio qui a Firenze, nel teatro della Pergola, Palmiro Togliatti ci indicò nel lontano 1944 che cosa vuol dire essere il partito nuovo, un partito che parte dall'analisi, cerca le alleanze e opera concretamente. Non dobbiamo perdere nulla del possibile. Il possibile non è cedimento, ma è concretizzazione di un'azione che ha superato difficoltà e che ci permetterà di andare avanti.

Giacomo Svicher

La centralità dell'impresa — ha affermato Giacomo Svicher, delegato di Modena e segretario generale della Confindustria — non è uno slogan ma è oggettivamente un'esigenza, un mondo in trasformazione con il quale ci misurano solo se l'innovazione, la ricerca, la professionalità vincono. Sono tutti temi ai quali il Pci non deve guardare solo in occasione di convegni, ma con cui deve invece fare i conti ogni giorno. Infatti, l'innovazione ha un valore decisivo non solo nei processi produttivi ma anche nei prodotti e nei servizi offerti al consumatore.

Al processo produttivo va quindi aggiunto un altro: l'esercizio della democrazia non si esaurisce nelle asse congressuali al momento del voto ma è stato vissuto concretamente già da prima, nelle innumerevoli iniziative pre-congressuali. Una grande prova, quindi. E di fronte ai tentativi di distorcere le posizioni espresse nelle Tesi da parte dei mezzi di comunicazione di massa è stato giusto rispondere con lo sforzo completo ai livelli inferiori del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e attenta alle diverse e vive sensibilità presenti nel partito. Oggi stiamo realizzando passi in avanti molto importanti sulla strada della ridefinizione. La questione all'ordine del giorno è il ruolo del potere più complessivo del partito, con intelligenza e apertura. Non guardarsi dalle Tesi, quindi, ma parte attiva e